

ABBONAMENTI: Anno L. 50 Semestre L. 25 Trimestre L. 13.50

Abbonati sostenitori L. 70 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione: Via Treppa N. 12 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la **Unione Pubblicità Italiana**, Via Manin 3, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

DOPO LA GAZZARRA ANTICLERICALE

Qualeosa di ponderabile...

Chi ha il senso politico percepisce che il Congresso della gioventù cattolica a Roma ha impresso un ponderabile mutamento nella vita pubblica italiana. L'avvenimento era grande per la sua stessa: 60.000 giovani. Numero che non tollera d'essere insensato, che si fa riflettere. Dice come si siano moltiplicate le file dei giovani cattolici, e come si siano messi in efficienza sparsi per poter presenziare contemporaneamente a Roma in 60.000. Non è facile calcolare che il dieci per cento della Gioventù Cattolica sia ora a Roma? Si raggiunge la cifra di 6000 giovani organizzati. Sarebbe già un'impressionante serietà per un movimento di coscienza: 600.000! Ma l'impressione dovrebbe cagionare la stessa Italia arriva ad inviare a Roma una media del dieci per cento della sua popolazione? non so se mi spiego. Ma per l'anticlericale di coscienza la cosa è seria. Se vuol diminuire la percentuale dell'organizzazione giovanile, deve abbassare la percentuale. Non si ridurrà all'uno per cento perché arretrare restringere il numero degli organizzati è costretto a riconoscere l'alto grado della tonalità. Ah maledette cifre che non siete dotate di una elasticità impressionante! Indelicato!

Ma che c'entrano le cifre con la politica e coi mutamenti della vita pubblica? Io non ricordo che opinioni sulle interfezioni fra cifre e politica fino al giugno di quest'anno. So che alle cifre in politica da un grande peso da quando l'on. Giolitti, per significare la condotta del suo ministero degli interni, spifferò fuori il numero dei fascisti esistenti in Italia (sensazione). La sensazione, allora, non mi perveniva. Poiché alle cifre dell'on. Giolitti che seguì da trentun'anno, e dall'epoca della Banca Romana non ammetto una fede proprio su quella sensazione. Ma la prova ora. Poiché il numero è messo in essere reale, e che si è una sola differenza tra Lei e il mio: per Lei è una rivelazione che si rivela; per me una rivelazione grata. Rivela, tuttavia, per tutt'e due, che è già molto che troviamo una piattezza d'accordo. Quanto alle deduzioni del caso non ci resterebbe che fare un viaggio assieme a Bardonecchia o a Courmayeur, per interrogare il vecchio massone della politica delle cifre o delle cifre della politica.

Ma ci furono i conflitti colla forza pubblica a Roma. Ma guardi, signor Anticlericale di coscienza: finora conflitti di forza ne avevano avuti gli anarchici, i comunisti, i socialisti, i giovani socialisti, i legionari, i fascisti. Solo i giovani cattolici non ci s'erano mai presentati. Un guaio per certi aspetti. Li si poteva dire di una giovinezza non esuberante di pavidezza congenita, di un'abitudine Cattolica prorompe — una vivacità — esuberante in piazza; proprio esasperata perché non Le viene dato, perché gli altri era stata la sua, senza rivolte, senza bombe, senza serie conseguenze; eccola a eccola affacciarsi alla vita pubblica. «Ci sono pur io, e come ci sono!» Un guaio per certi aspetti. Li si poteva dire di una giovinezza non esuberante di pavidezza congenita, di un'abitudine Cattolica prorompe — una vivacità — esuberante in piazza; proprio esasperata perché non Le viene dato, perché gli altri era stata la sua, senza rivolte, senza bombe, senza serie conseguenze; eccola a eccola affacciarsi alla vita pubblica. «Ci sono pur io, e come ci sono!» Un guaio per certi aspetti. Li si poteva dire di una giovinezza non esuberante di pavidezza congenita, di un'abitudine Cattolica prorompe — una vivacità — esuberante in piazza; proprio esasperata perché non Le viene dato, perché gli altri era stata la sua, senza rivolte, senza bombe, senza serie conseguenze; eccola a eccola affacciarsi alla vita pubblica. «Ci sono pur io, e come ci sono!»

Scrivevo, l'altro giorno, in una nota di cronaca che fu d'uopo orientarsi sul nuovo Evo scaturito dalle sanguinolente viscere della guerra. La Gioventù Cattolica si è perfettamente ambientata. Vent'anni fa il gesto non l'avrebbe compiuto. Non perché fosse meno tenero l'affetto alla Patria, ma perché il bene della Patria esige il richiamo continuo al dovere dello Stato d'una riconsolazione colla somma Autorità religiosa. Lo Stato da quattro e forse più anni non è totalmente sordo e cieco a questo richiamo. Ed il gesto dell'altro ieri è una pietra miliare che segna un progresso della riconsolazione e che ne sottolinea la facilità delle condizioni. Ed in Va' cano si sanisce, quest'altro giorno, il gesto audace, accigliato, do per la prima volta il tricolore, il nostro bianco rosso verde tricolore. La Gioventù Cattolica che da cinquant'anni ha per suo motto «Viva il Papa» e che tanti eroi ha dato alla Patria nelle guerre coloniali e nella confagrazione europea, appare l'intermediaria sentimentale dell'auspicata riconsolazione. Ad essa spettava la duplice simbolica violenza sul passato. Noi, veterani del passato, vantiamo il segno dell'esperienza dell'ieri; ma i giovani, cittadini del domani, hanno intuito del futuro il cui seme va maturando nei loro cuori. Qualeosa di ponderabile in questi giorni è mutato — più propriamente si rivela mutato — ad opera della Gioventù Cattolica italiana.

ATTILIO OSTUZZI.

La sensibilità turbata

Il chiasso, sulla stampa, è stato enorme, per gli incidenti di Roma. Ci basti fermare l'attenzione sui giornali della Capitale, dai quali il sordido chiasso irradia in Provincia. Strani i commenti dei giornali romani — per un verso. Voi credereste per esempio, di trovare nell'«Epoca», ora che è passata alla massoneria attraverso il La Pagna, lo sdegno più acceso per la gesta «antitaliana» dei giovani cattolici. Vi trovate, sì, lo sdegno; ma... perché i giovani cattolici si sono esibiti troppo italiani, osando cantare l'inno di Mameli? Le profanazioni al Pantheon? Il grido di «W il Papa»? Le fabbricazioni massoniche ad uso della provincia. Era pazzesco smarciale in Roma, che vide, udì e testimoniò. La «Tribuna», buon'anima come vi va, cerca di censurare il governo circa la proibizione del corteo. Quel governo, impersonato da De Nava, che proprio in uno dei consigli di ministri — guardi combinate! — ultimi, ha deciso di proibire tutti i cortei politici. Si capisce: una disgraziata fortuna che la decisione abbia preceduto di pochi giorni il Congresso, e che il primo ad essere proibito sia stato un corteo di associazione politica, che si recava a quel l'atto così intempestivamente politico che è... la Messa! La «Tribuna», diceva mo, insomma: «Non è a parlarsi di profanazioni ma piuttosto di protezione». E poi direte mal... delle paterne viscere di De Nava che si preoccupa di proteggere i — questo ad uso della Provincia — profanatori del Pantheon e i gridatori sediziosi!

L'unico a spifferare la verità è il «Giornale d'Italia». Scrive che il governo è una coalizione di liberali e popolari. Ciò implica il dovere di non turbare con manifestazioni partigiane la sensibilità dei partiti coalizzati. L'on. De Nava e gli altri ministri liberali, cioè, ebbero la sensibilità turbata dalla manifestazione partigiana di 60.000 giovani che si recavano a... Messa. Conveniamo: 60.000 e giovani (e che vanno a Messa!) sono di troppi per non turbare la sensibilità dei coalizzati. Se i giovani cattolici avessero saputo che avrebbero causato qualche svenimento alle Eccellenze più o meno democratiche, dotate di eccessiva sensibilità partigiana... Ma perché non avvertiti prima? Insomma le Eccellenze vollero levar la noia di guardare in faccia una grandiosa realtà che spiaceva, per essere poi costrette a lasciarsela mettere sotto il naso, al domani, proprio sull'altare della Patria. E' un brutto sintomo quando non si vuol guardare in fac-

cia la realtà: sintomo di decadenza, consapevolezza di impotenza. Almeno la Massoneria — se è vero — reagisce. Manda dei teppisti a fare gli agenti provocatori, a confondersi in mezzo ai giovani cattolici, ad emettere grida sediziose. E manipola corrispondenze calunniose per uso e consumo della Provincia. (Non alludiamo al «Giornale Funebre» che, poveretto, ha copiato dal «Piccolo». Ci ha colpa fino ad un certo punto). Per esempio: al leggere il caso — verosimilissimo ma pietosissimo — di quel cavallo di guardia regia morto fulminato dalla lanciata d'un'asta di bandiera, non vi siete sentita «turbare» quella tal «sensibilità»?

Un commento di P. Semeria

Padre Semeria scrive sul giornale dell'Editrice: Certo quello che è successo stamane a Roma, quello che io ho visto, che ho voluto vedere cogli occhi miei è ineffabile, è di una angosciosa, nauseante tristezza. Quando mi disstro che il Governo, l'autorità di P. S. almeno, in nome del Governo, proibiva all'ultima ora, una Messa al Colosseo, per paura di un corteo che certo — data la situazione topografica della città e sentimentale degli animi — era inevitabile, io ho detto: no. L'ho gridato con tutta la forza del mio animo ancora ingenuamente convinto che l'Italia sia un paese libero e liberamente governato.

Una Messa al Colosseo! E sia pure con sfilamento di un corteo giovanile, di una associazione che non è politica, bensì «religiosa» (cattolica, lo dice il nome, lo afferma lo statuto). Che cosa lede l'ordine pubblico se la parola Ordine ha ancora un significato nel nostro vocabolario e se, entro i limiti dell'ordine, la libertà rimane libertà e non ha il più lontano sapore di licenza? Ma... i... come chiamarli... via manteniamo il tono minore. Dovrei dire i teppisti, perché chi minaccia la libertà onesta altrui, è un teppista, ma dirò gli avversari, hanno minacciato di impedire il corteo... benissimo. E che cosa sta a fare in un popolo libero e grande, in una città mondiale, in Roma, un governo, se non sente il dovere di tutelare e se non ha la capacità di tutelare la libertà, la libertà onesta e gli onesti contro qualunque tentativo? O perché le paghiamo le tasse? e chi le forze ed anche la violenza non gli manchino quando vuole adoperarle il governo, o almeno la P.S. lo ha dimostrato stamane. Ho voluto andare a piedi al Colosseo per vedere se era proprio la «colossale» polizia che per ragioni politiche o poliziesche in Roma noi cattolici non potevamo udire una Messa (oh era rito pericoloso!). Ah, Commissario che poco garbatamente (ma non gliene faccio colpa... stamane quei disgraziati dovevano sentire che triste e ridicola funzione veniva loro assegnata...) mi arresto, dissi che era venuto a vedere che razza di libertà avevo con altri propugnata e combattuta la guerra, rischiata la pelle. Ma che spaurimento di forze! E poi si aveva spaurimento che il nostro corteo fosse disturbato? Ah, se quella forza fosse stata il dovere per proteggerci — come ironica mente o beffardamente qualche poliziotto (ci sono capi amari anche in questa...) ebbe il «stupido» di affermarci — per Dio, non uno, ma dieci cortei avrebbero sfilato con la tranquillità con cui sfilano per andare in coro i novizi del monastero. Il guaio si è che quella forza fu contro di noi e ferocemente, pazzescamente ferocemente.

Respinzi dal Colosseo con una brutalità di sostanza che non era corredata da nessuna umanità di maniera, i bravi giovani, venuti da ogni parte d'Italia armati di rosario, accompagnati da degni sacerdoti, e i giovanotti e i fanciulli che avevano sfoderate le loro... o giusto Cielo, non le spade né i pugnali... ma le loro innocue bandiere, spesso di colore nazionale, spesso candido, con parole (sovversive?) di pace e fratellanza, a gruppi (come si poteva fare diversamente?) andavano ove era stato loro detto di andare, in quel covo di sovversivismo che è la Chiesa di San Pietro, andavano là a sentirsi quell'overa Messa che aveva minacciato la pace europea, messo sottosopra la quiete di Roma. Ed eccoci all'altare di Piazza Venezia. Colonne di guardie regie, eccoci la cavalleria (sissignori, mancavano le mitragliatrici e i cannoni...) lo ripeto, per difendere un corteo che non si voleva

No, a tutta prima, non avendo ancora persa la mia filosofia soeratica cristiana sorrisi mestamente: tutto quello spettava colui mi pareva così buffo, così eroico, così scupato! Siccome quella gente non era lì per burla, era lì con la consegna di perseguire quei candidi giovanetti, rei di avere sfoderati... la bandiera, i bianchi labari cristiani. Oh, lo so c'è la legalità, la conosco e la rispetto. Ma c'è il buo senso? Non ci si getta «bestemiandou» su quei pacifici cittadini che non avevano neanche il revolver in mano. Non si alzano meschettine come ho visto coi miei occhi. Perché non abbiano sparato non lo so. Certo mi son visto dintorno afferrati tre o quattro giovanotti innocui. Non so perché non abbiano preso me pure. E poi quando, con queste gentili maniere ci ebbero circondati, per via Botteghe Oscure (quell'ampia strada che ogni ro mano conosce) alle nostre spalle un pazzo o un malfattore (e l'autorità lo dovrà scoprire) ci lanciò alle spalle la cavalleria. Infatti vergognoso del mio caro paese, via del Gesù — credo che si chiami così la via che sbucca sul Gesù e cercai subito qualche amico nostro che andasse in Questura per liberare gli innocenti che indubbiamente

dovevano essere stati fermati. Posso dirlo con la più sicura coscienza: certo soffrivo di aver visto trattati così «miei» ma avessi visto trattate in quel modo i miei peggiori nemici politici, avrei sentita la stessa rivolta profonda, incoercibile, per la calpesta libertà, per la buffonesca mancanza di serietà che traspariva da quando stavo osservando da ormai un'ora e mezzo.

Sono ricorsi ad agenti provocatori!

La Presidenza della Gioventù Cattolica ha diramato all stampa questo comunicato: «Negli ambienti giornalistici è stata diffusa la voce che da alcuni dei nostri giovani sarebbero state ieri lanciate delle grida antitaliane. Smentiamo categoricamente; preghiamo anzi la stampa a volere prendere nota che sono state date a tutti i nostri giovani disposizioni precise affinché informino, per la identificazione, all'autorità della P. S. coloro che eventualmente emettessero grida del genere; si potrà così rilevare la loro precisa qualità di agenti provocatori che anche ieri abbiamo sorpreso infiltrarsi fra i nostri».

PASSATEMPO DIALOGATO TRA GOVERNO E «GIORNALE FUNEBRE»

(Diamo forma dialogata alla seconda metà della seconda colonna della prima pagina del «Giornale Funebre» di ieri, ove è apparsa la nota ufficiale «Stefano» del Governo ed il comunicato del «Giornale» alle manifestazioni dei giovani cattolici a Roma). **GIORNALE FUNEBRE.** — Ah i tu medii della Gioventù Cattolica nella capitale d'Italia! Si dovevano prevedere come inevitabili, data la montatura nelle provincie, dove molti Miglioli grandi e piccoli seguitano a predicare contro il nefasto Governo liberale e che non possono condurre se non ai disordini e ai conflitti... **GOVERNO LIBERALE.** — Si tratta di alcuni episodi isolati che possono essere esagerati o insussistenti. **GIORNALE FUNEBRE.** — Si attraversano le vie della Capitale con piena libertà di grida, anche di quello di: «Viva il Papa!» **GOVERNO LIBERALE.** — Ma noi! Le manifestazioni dei giovani cattolici sono riuscite dimostrazioni significative di patriottismo e di lealismo! **GIORNALE FUNEBRE.** — Mentre predicano contro il nefasto governo liberale, al quale però i loro capi non disdegnano di partecipare... **GOVERNO LIBERALE.** — Precisamente: le voci raccolte da vari giornali di minaccia di dimissioni dei ministri popolari che fanno parte del Gabinetto sono destituite di qualsiasi fondamento... **GIORNALE FUNEBRE.** ... e contro la classe dirigente, adottando i metodi che il socialismo va a poco a poco smettendo, e si credono, appena si mettono insieme, padroni d'Italia; bisogna far loro comprendere che sono fuori di strada. **GOVERNO LIBERALE.** — Quando, riniti a decine di migliaia si sono recati al monumento a Vittorio Emanuele, deponendo in segno di omaggio le bandiere nazionali ai piedi della statua del Padre della Patria? **GIORNALE FUNEBRE.** — Farà bene pertanto la Santa Sede a non lasciarsi sfuggire di mano don Sturzo; e costui a non lasciarsi prendere la mano dagli elementi piazzuoli. Hanno ricevuto una ruvida risposta coloro che andavano parlando di conciliazione con la chiesa! **GOVERNO LIBERALE.** — Già; per chi è ieri per la prima volta i vessilli nazionali, portati dai giovani cattolici, a centinaia sono entrati in Vaticano.

L'avanzata greca urta in difficoltà?

LONDRA, 6. — L'agenzia Reuter dice che l'avanzata greca in Anatolia è fortemente ostacolata. Secondo informazioni pervenute sembra che i greci non abbiano più sensibilmente progredito. Basi tuttavia hanno varcato il fiume Sangarios nelle vicinanze della ferrovia di Angora. Da fonte Kemalista si affermava che altri ieri che i turchi si erano ritirati per non accettare battaglia dove volevano i greci, ma per darla su terreno a loro favorevole.

Valona memore

VALONA, 4. (rit.). — Ricorrendo oggi al primo anniversario della liberazione di Valona la città è imbandata. Nel palazzo comunale i deputati Chiam Cooxi e Froeh parlarono applauditissimi ricordando la storia albanese e accennando all'opera civile compiuta dall'Italia riconoscendo il governo albanese. Un corteo preceduto dalla banda di Scutari e dalle scolaresche dopo avere assistito al Te Deum (!) nella piccola moschea e nella chiesa ortodossa e cattolica si recò davanti al consolato italiano ove il maestro Ali Celo salutò l'Italia nazione civile, asseritrice di libertà fra i popoli.

Muore cantando nell'Aida a Berlino

BERLINO, 6. — Durante una rappresentazione dell'Aida di Verdi al teatro dell'opera il cantante Giuseppe Nann è morto in seguito ad un colpo apoplettico. La rappresentazione è stata sospesa.

I membri del Comitato di soccorso liberati dal Soviet

VARSAVIA, 6. — Si ha da Mosca che i 55 membri del comitato di soccorso che erano stati arrestati dalle autorità dei soviet sono stati rilasciati: tre sono stati trattenuti in prigione.

Il Congresso mondiale avicolo

L'ALA, 6. — Oggi è stata inaugurata l'esposizione di avicoltura alla presenza della Regina e del Principe Consorte, a quali sono stati particolarmente interessati della interessantissima sezione italiana. La Regina ha quindi inaugurato il congresso mondiale avicolo. A nome della delegazione italiana ha pronunciato un discorso il comm. Brizzi direttore generale al ministero dell'agricoltura.

La Presidenza della Gioventù Cattolica ha diramato all stampa questo comunicato: «Negli ambienti giornalistici è stata diffusa la voce che da alcuni dei nostri giovani sarebbero state ieri lanciate delle grida antitaliane. Smentiamo categoricamente; preghiamo anzi la stampa a volere prendere nota che sono state date a tutti i nostri giovani disposizioni precise affinché informino, per la identificazione, all'autorità della P. S. coloro che eventualmente emettessero grida del genere; si potrà così rilevare la loro precisa qualità di agenti provocatori che anche ieri abbiamo sorpreso infiltrarsi fra i nostri».

Sono ricorsi ad agenti provocatori!

La Presidenza della Gioventù Cattolica ha diramato all stampa questo comunicato: «Negli ambienti giornalistici è stata diffusa la voce che da alcuni dei nostri giovani sarebbero state ieri lanciate delle grida antitaliane. Smentiamo categoricamente; preghiamo anzi la stampa a volere prendere nota che sono state date a tutti i nostri giovani disposizioni precise affinché informino, per la identificazione, all'autorità della P. S. coloro che eventualmente emettessero grida del genere; si potrà così rilevare la loro precisa qualità di agenti provocatori che anche ieri abbiamo sorpreso infiltrarsi fra i nostri».

Una nuova aggressione ungherese

VIENNA, 6. — Il Correspondenz Bureau austriaco annuncia che ieri mattina alle cinque un distaccamento ungherese forte di duemila e cinquecento uomini, composto di militari regolari e rinforzato da bande, ha varcato la frontiera della Bassa Austria ed ha attaccato Kirschlag. Due compagnie austriache destinate a sorvegliare la frontiera hanno dovuto ritirarsi dopo un combattimento durato varie ore. Finora tra gli austriaci non segnalata una ventina di feriti. Rinforzi di truppa e di gendarmeria sono partiti da Wiener Neustad con camion e in treni per accorrere sul posto del combattimento. La popolazione di Kirschlag e dei dintorni fuggì verso Wiener Neustad.

Kireherlag riconquistata

VIENNA, 6. — Informazioni del Correspondenz Bureau austriaco dicono che la località di Kirechlag attaccata ieri dagli ungheresi è stata riconquistata dalle forze armate austriache.

Ospitalità mal ricambiata

Ferisce gli ospiti ed appicca il fuoco alla casa. NAPOLI, 6. — Un pregiudicato si presentava in un castello presso Napoli per chiedere ospitalità alla famiglia che lo abitava. Al mattino armatosi di un fucile trovato nella casa ospitale, intimava la consegna di 1000 lire. Al rifiuto del casellante, tale Vincenzo Matrone, il malvivente sparava alcuni colpi ferendo gravemente il Matrone e sua moglie, indi appiccava il fuoco alla casa. Nell'incendio rimase carbonizzata una bambina figlia del Matrone, di 4 anni.

Villaggio trentino distrutto dalle fiamme

TRENTO, 6. — Un lisastroso incendio ha distrutto il villaggio di Moltena stazione climatica estiva a circa 100 metri. Oltre 120 case sono state distrutte e 700 persone ammassate senza tetto sono accampate all'aperto. Sul posto si è recato il governatore on. Credaro per disporre i più urgenti provvedimenti. E' stata aperta una sottosezione.

DALL' ITALIA

*** Un turbine scatenatosi fulmineo sul lago di Garda fece sommergere un motoscafo con a bordo cinque persone. Due sole riuscirono a salvarsi mentre le altre 3, il sig. Orosi, figlio di direttore dell'Italia, il ventiquattrenne Grofeo di Torino e un ragazzo di 11 anni miseramente annegarono. *** Un gran corteo storico rappresentante il ritorno delle milizie fiorite dalla battaglia di Campobaldino nella quale c'era anche Dante, berrà tutti il 17 corr. a Firenze in occasione delle feste dantesche. Vi parteciperanno 1500 persone delle quali 300 a cavallo.

DALL' ESTERO

In seguito ad un complotto anticomunista sono state fucilate a Pietrograd 66 persone, fra cui parecchie notabilità della scienza e dell'arte. L'assemblea della società delle nazionalità — cui mancano ancora solo l'America, la Germania, l'Ungheria e la Turchia — riunitosi per seconda volta a Ginevra ha eletto a presidente von Kaubeck, ministro degli esteri d'Olanda.

Dopo l'assassinio del Tognon
Avremo un processo
indiziario?

Il giudice istruttore cav. Taccone ha iniziato l'interrogatorio degli imputati cominciando del Cicutini, per il quale l'autore della corrispondenza anonima che accusava il Criscuolo e precisava in L. 25.000 la somma rapinata al momento dell'assassinio.

È naturale che l'istruttoria cominci da quello degli imputati che possono fornire maggiori elementi di constatazione negli interrogatori. Gli altri imputati, chiusi in una « camera negativa », la quale ha la sola funzione soggettiva delle contraddizioni e in cui sono caduti.

La questione si complica per un altro verso. La Questura ricevendo la lettera « X » non aveva confrontato la calligrafia con una dichiarazione lasciata dal Cicutini la sera stessa del delitto; dichiarazione con la quale il Cicutini si fece scrivere una lettera di dimissioni. E' risulato che il Cicutini si fece scrivere una lettera di dimissioni, da un altro ferreo, certo Zanfrotto, che ha conferito però al Giudice la circostanza non però di aver scritto la lettera.

Ed allora il Cicutini sarebbe innocente. Ma contro di lui sta la circostanza dell'abbandono arbitrario del delitto ed il susseguente autoliceo dalle ferrovie. Ma se non fu il Cicutini a scrivere chi vergò la lettera? Sarà mantenuta la prova — nel caso — di costituirsi appaia la quota della rapina?

Ma il dubbio che il Cicutini potesse aver fatto scrivere la lettera dallo Zanfrotto per poi ricopiarla, ci si farà un nuovo saggio calligrafico del Cicutini.

Deputazione Provinciale di Udine

La deputazione Provinciale nella seduta di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

1. Il deputato prov. Sig. Cosulich, Guido rappresentante del Consorzio di 3.ª categoria, ha presentato una proposta di opera di difesa del Tagliamento nel Rio Facci, in comune di Cavazzo.

2. Deliberò di costituire una Commissione Provinciale per l'istruzione professionale agraria, dando incarico al deputato prov. sig. Gropplero co. cav. di predisporre il relativo regolamento di statuto, e con riserva di presentarlo in una prossima seduta alla Commissione dei componenti della Commissione.

3. Deliberò di nominare una Commissione Provinciale per l'istruzione professionale agraria, dando incarico al deputato prov. sig. Gropplero co. cav. di predisporre il relativo regolamento di statuto, e con riserva di presentarlo in una prossima seduta alla Commissione dei componenti della Commissione.

4. Deliberò di nominare una Commissione Provinciale per l'istruzione professionale agraria, dando incarico al deputato prov. sig. Gropplero co. cav. di predisporre il relativo regolamento di statuto, e con riserva di presentarlo in una prossima seduta alla Commissione dei componenti della Commissione.

5. Deliberò di nominare una Commissione Provinciale per l'istruzione professionale agraria, dando incarico al deputato prov. sig. Gropplero co. cav. di predisporre il relativo regolamento di statuto, e con riserva di presentarlo in una prossima seduta alla Commissione dei componenti della Commissione.

6. Deliberò di nominare una Commissione Provinciale per l'istruzione professionale agraria, dando incarico al deputato prov. sig. Gropplero co. cav. di predisporre il relativo regolamento di statuto, e con riserva di presentarlo in una prossima seduta alla Commissione dei componenti della Commissione.

7. Deliberò di nominare una Commissione Provinciale per l'istruzione professionale agraria, dando incarico al deputato prov. sig. Gropplero co. cav. di predisporre il relativo regolamento di statuto, e con riserva di presentarlo in una prossima seduta alla Commissione dei componenti della Commissione.

imposte di fabbricazione degli spiriti, della birra e dell'acido acetico. Prescrive poi che chiunque detenga più di cento litri idrati di spiriti (anche aromatizzati o dolcificati, comprese le acque quavit) è obbligato a denunciare entro il giorno 7 corrente le quantità possedute all'autorità finanziaria locale.

Lo stesso obbligo spetta al detentore di birra in quantità superiore a un ettolitro.

Ritorno alla vita semplice

Se gli uomini e le donne ritornassero alle sagge abitudini della fanciullezza non ci sarebbero debolezze renale, ma di testa, vertigini, sforzo nervoso, di sturbi urinari, mal di schiena, gonfiori di idropisia e dolori reumatici. Riflettete ed agite secondo questo consiglio e lasciatevi aiutare dalle Pillole Foster per i Reni, per diventare e rimanere sani.

Per epurare il Friuli da elementi sospetti

L'on. Tessitori ha presentato la seguente interrogazione: Interrogo il Ministro degli Interni per sapere se e quali provvedimenti intenda finalmente adottare nei riguardi del grande numero di persone di altre parti del Regno residenti in Friuli e nella Venezia Giulia, che vivono senza professione o lavoro sicuro e accertato di perturbazione dell'ordine e della tranquillità pubblica.

Chiedo risposta scritta.

Tiziano Tessitori.

Pivotti... in bocca al lupo

Si presenta lunedì verso le 22 al vetturale Pivotti Epifanio un signore il quale gli chiede quanto deve pagare per una corsa. «Venti lire» gli dice il vetturale. Il signore gli sciede il numero della vettura e se ne va. Nel doman il Pivotti seppe di essere stato denunciato perchè aveva dato un numero che non era il suo e che gli era anche stata ritirata la licenza. Povero Pivotti, aveva avuto la disgrazia d'imbattersi proprio nell'ispettore di pubblica sicurezza sig. Bitonti.

Arresto

E' stato arrestato ieri in seguito a mandato di cattura della Questura di Firenze certo Berti Augusto negoziante di automobili.

Concerto vocale-strumentale alla Mostra

Inaugurazione del salone-teatro Mercoledì 7 settembre, alle ore 20.30 avrà luogo alla Mostra di Emulazione un grande concerto vocale-strumentale. Prezzo d'ingresso L. 2. Ecco il programma dell'interessante concerto:

PARTE 1.ª: 1.) Elgar, Saluto di amore — Piano e violino. — 2.) Mascagni — L'amore Fritz — intermezzo come s. — 3.) Giordano — Andrea Chenier — Un dì nell'azzurro. — 4.) Verdi — Simon Boccanegra — Il lacerato spirito. — 5.) Donizetti, L'Elisir d'amore — Uditte orustici (baritono).

PARTE 2.ª: 6.) Lulli, Gavotta — Piano violino. — 7.) Mascagni, Vorrei morire, Romanza Tenore. — 8.) A.C. Còmas, Salvator Rosa, Aria, Basso. — 9.) Testi, Non t'amo più, Romanza, Baritone. — 10.) Svendsen, Romanza, op. 2.ª, Piano violino. Signora Liaa Montanari Bert, violino.

Esecutori: Sig. Archimè Mario, piano; sig. Mazza Oscar, piano; sig. Modotti Gio: Batta, tenore; sig. Schiavi Davinei, basso; sig. N. N. baritono.

L'illuminazione di Via Pozzuolo

Ho letto con attenzione in questi giorni i reclami di alcuni frazionisti di S. Osvaldo riportati sui giornali cittadini in merito alla mancata illuminazione di via Pozzuolo e devo notare che purtroppo tali lagni non hanno potuto giovare, anzi da due sere non ardono più nemmeno quelle quattro lampade già applicate dal cavaleggia di Porta Grazzano al molino Cogoi.

La via Pozzuolo è una delle più movimentate della Città e la Giunta Municipale dovrebbe provvedere una buona volta — tanto più che la linea della corrente costeggia la strada — e dovrebbe non solo far dare la corrente alle lampade già applicate da mesi, ma dovrebbe estendere l'illuminazione fino

al limite del Comune di Udine, cioè fino al manicomio Provinciale.

Non so se risponda a verità — ma a S. Osvaldo si dice che una Ditta esercente di energia elettrica si sia da oltre sei mesi impegnata di fornire la energia per la illuminazione pubblica e che da tale epoca incassi anche la relativa utenza... mentre le lampade sono tuttora in corso di installazione.

Un frazionista.

Visitando la Mostra di Emulazione

Nella sala N. 18 « Pittori e Decoratori » figurano degli attraenti lavori di pittura su velluto eseguiti dalla Signorina Ida De Nardo da Coscano.

Tali lavori accurati e perfetti meritano tutta l'attenzione e considerazione dei visitatori — e meritano considerazione particolare per il fatto che la signorina De Nardo, senza aver appreso l'arte da maestri, deve tutto a se stessa ed alle sue attitudini intellettuali la fine esecuzione, il metodo singolare della tecnica e dei colori.

La signorina De Nardo, oltre che essere una dilettante distinta, può chiamarsi, senza incorrere in esagerazioni o adulazioni, una artista nel vero senso della parola e merita per ciò i suoi lavori un apprezzamento speciale.

Siamo certi che la pittrice troverà nel campo artistico e nell'arduo simento quelle risorse morali ed economiche alle quali aspira e che ha ben diritto di raccogliere.

«Vue»

La Mostra delle Vettrine

La «Federazione Friulana Industria e Commercio» ricorda ai commercianti della città, suoi associati, che nei giorni 18 e 20 Settembre avrà luogo il concorso indetto dal Comitato Cittadino dei festeggiamenti e organizzato dall'Unione Agenti ed Impiegati commercio per le migliori mostre delle vetrine.

Rivolge calda preghiera ad essi perchè vogliono in ogni modo facilitare ai loro agenti di concorrere a questa manifestazione, alla quale poi sono assegnati numerosi premi e che torna a decoro e vantaggio della città.

GORIZIA

PER LA VERITA. — Domenica 21 agosto compariva su l'«Epoca» (Numero 198, pag. V, col. 5) una notizia da Gorizia concernente la «Donna bianca». Lo stesso giorno (notizi bene) la notizia veniva pure pubblicata dal «Mattino» di Napoli e dal «Corriere delle Puglie» di Bari (cfr. N. 201, pagina II, col. 4 rispettz. N. 198, pag. VI, col. 4) e nei giorni susseguenti anche da altri giornali. (p. e. «Giornale di Udine» il 23. N. 198, pag. IV, col. 2.)

Mercoledì il giornale trisettimanale goriziano la «Voce dell'Isone» (N. 2.ª) non solo si affrettava a smentire la notizia ma in un commento scriveva delle frasi oltraggiosse all'«Epoca» giornale di cui sono corrispondente regolare. Un tale fatto non potei lasciar passare senza imporgere in difesa del mio giornale e indiziare alla «Voce dell'Isone» una categorica protesta che però non venne pubblicata, quantunque avessi citato la relativa disposizione di legge. La mia protesta però fu pubblicata gentilmente dal «Giornale di Udine» del 26 u. s. (N. 201, pag. III, col. 1). E da notare inoltre che nella mia lettera indirizzata alla «Voce dell'Isone» mi riservavo di nominare le persone che ereditero di aver visto il fantasma e che poi mi avevano riferito il fatto. Ma ecco che un anonimo articolista del «Giornale di Udine» pensa di insorgere contro di me e esultando completamente dal fatto scrive parole oltraggiosse contro la mia persona (vedi N. 203, 28 u. s., pag. II, col. 5). Era altre cose mi si accusava di aver scritto come corrispondente del «Lavoratore» articoli contro l'Italia e le autorità italiane. L'articolista anonimo oltre ad essere malvagio è stato anche stupido perchè nel suo articolo sostiene che la notizia della «Donna bianca» fu pubblicata solamente dall'«Epoca» il 21 u. s. mentre gli altri giornali l'avevano pubblicata appena il 23. Perciò nella mia risposta al «Giornale di Udine» (N. 205 - 31 agosto - pag. III, col. 1) pregava l'articolista anonimo di porre in mano i numeri dei giornali più sopra citati e per quanto concerne la latorda accusa lanciata contro di me, lo ho sfidato a dimostrare la verità

di quanto egli asseriva. Inoltre ho fatto appello al suo coraggio civile e lo ho pregato di abbandonare l'anonimato. Naturalmente il vile diffamatore non si è dato per inteso e non accettando per nulla la mia sfida è ritornato alla carica con altre asserzioni piene di livore (cfr. N. 208, pag. II, col. 5) e spudoratamente, come se lui non fosse stato il primo a attaccare la mia persona, deplorea che la polemica sia degenerata in personale!

Evidentemente l'articolista anonimo capisce di averla fatta grossa questa volta e vorrebbe dare macchinazione. Dopo che ho dimostrato (N. 205 «Giornale di Udine») che io non sono mai stato «corrispondente» del «Lavoratore» il vigliacco diffamatore dichiara che non vuol più trattare meco perchè ho negato spudoratamente di essere stato «collaboratore». E, per avvalorare ciò, chiama a testimoniare il sig. Stolfi Luigi, al quale io, circa due anni fa, per qualche mese ho procurato delle notizie di semplice cronaca, come lui stesso ha scritto quest'oggi nel «Giornale di Udine». (N. 209, pag. II, col. 4) Anonimo diffamatore dove è la dimostrazione che io ho scritto articoli contro l'Italia, «sputando veleno contro le autorità italiane e criticando aspramente quanto c'era di italiano a Gorizia»?

Il «Giornale di Udine» è messo con le spalle al muro. Dimostri quanto tanto compiutamente ha pubblicato contro di me, oppure dichiara:

1.) che la Direzione del «Giornale di Udine» è stata ingannata dall'articolista anonimo da Gorizia e lo scorgessi apertamente, facendo anche il suo nome, perchè si sappia prendere i provvedimenti del caso contro una simile persona disonesta.

2.) oppure dichiara che ne assume la responsabilità dell'anonimo diffamatore e lui stessi dovrà trarre l'unica conseguenza possibile: il «Giornale di Udine» è un libello diffamatore. Di qui non si scappa!

Gorizia, 4. IX. 1921.

Ernesto Gresie.

Pellegrinaggio a Lourdes

VENTIMIGLIA, 3. — Questa mattina entusiasticamente alle 12 è terminato il primo pellegrinaggio italiano dopo la guerra ed il primo dopo quello cui partecipò il Card. Della Chiesa, oggi P. P. Benedetto XV. Non poteva riuscire in modo migliore, e gli italiani hanno dato mostra di una fede veramente sentita ed italiana.

Alla processione del SS. fu notata la loro pietà, ed alla processione ai fianchi boaux il loro entusiasmo nell'anno alla Immacolata dei Pirenei, nella processione, a detta dell'on. Martire, delle stelle in terra in onore di Maria.

Diverse grazie pubbliche ricevettero gli italiani, senza le private, prima fra tutte quella di poter ingioiarsi ai piedi della Bianca Signora dei Pirenei, Brambilla Giulia da Monza-Muggio è da 10 anni con spinite; lasciò a Lourdes il busto di ferro; Carmela Tessinari in Passerini, pure da 10 anni con peristite, cammina liberamente; Da Canal Maria, da Belluno-Mel, colpita da Lupus nella faccia, tanto che ogni due giorni doveva bruciarsi con la pietra infernale, dopo il bagno alla piscina non ebbe più bisogno di pietra infernale; Micaela Delfina da Torino, colpita da ticchio, sta meglio.

L'ultimo giorno ebbero la sorpresa dell'omaggio dei pellegrini italiani al Vesovo di Lourdes per bocca del Card. Ratti in francese, o della risposta in italiano, forbita da lepidezza, del simpatico Vesovo, con la conclusione del motto della Basilica del Rosario: per Maria a Gesù, così per Lourdes al Paradiso e col detto napoletano: Veder Napoli e poi morire, e così Veder Lourdes e ritornarvi.

Commovente fu il punto, in cui al Card. Ratti, mostrando la corona di Bernardetta, calde lacrime caddero dagli occhi, ed in cui i due Vesovi si baciavano fraternamente.

Alla sera l'on. Martire tenne una singolare conferenza pro trasporto malati a Lourdes. La conclusione fu di pubblicare alle stampe la conferenza, il frutto, fra i soli pellegrini italiani, la raccolta di più che 5 mila lire. Il pensiero di tutti i pellegrini specie fra i friulani, è quello di ritornare a Lourdes, di intensificare la propaganda alla divozione alla Immacolata, e specialmente di istituire una sezione friulana di trasporto di ammalati friulani a Lourdes.

Attilio Ostuzzi, Direttore, responsabile Udine - Stab. Tipografico S. Paolino

Dot. DOMENICO DAMIANI
Medico Chirurgo Specialista della
Clinica di Bologna
Malattie Bocca e Denti
apparecchi di protesi in ogni sistema
il più moderno
UDINE - Piazza VIII. Eman. (Via Manin)

Pigiatrici e Torchi
Ventilatori e
Trinciaforaggi
Presseforaggi
e Sgranatoi
Aratri, Rincalzatori,
"Zappini" e ogni altra
macchina
per la lavorazione
dei campi e dei
prodotti, per le Cantine
e per le Latterie, ecc.
Rivolgersi alla
Associazione Agraria Friulana
"Sezione MACCHINE AGRARIE",
UDINE
PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

Orario Ferroviario

VENEZIA UDINE TARVISIO

Venezia 0.20 d. (*) - 5 - 7.25 d. -
12.3 d. - 14.40 - 18.40
TREVISO 1.20 d. (*) - 6.15 - 8.29 d.
- 13.9 d. - 15.53 - 19.54
Pordenone 2.46 d. (*) - 7.50 - 9.55 d.
- 14.29 - 17.33 - 21.49
Udine a. 4 d. (*) - 9.9 - 11.10 d. -
15.40 d. - 19 - 23.20
Udine p. 4.15 d. (*) - 5.30 -
9.25 d. (**) 16.10 d. - 19.45 (**)
Gemona 4.56 d. (*) - 6.37 - 10.8 d. (**)
- 16.56 d. - 20.43 (**)
Carnia Staz. 5.15 d. (*) - 7.6 -
10.26 d. (**). 17.16 d. 21.7 (**)
Pontebba 6.33 d. (*) - 8.45 -
11.41 d. (**). 18.34 d. 22.38 (**)
Tarvisio a. 7.35 d. (*) - 10 -
12.39 d. (**). 18.34 d. - 23.56 (**)
(*) Da Udine a Tarvisio solo il lu-
nedì, mercoledì e venerdì. Da Venezia
a Udine sospeso la domenica.
(**) Sospesi alla domenica.

TARVISIO UDINE VENEZIA

Tarvisio 5.10 - 10.40 d. - 16.50 d. (**)
- 16.50 d. (**)
- 18.30 - 22.20 d. (***)
Pontebba 6.40 - 11.45 d. - 17.53 d. (**)
- 20 - 23.30 d. (***)
Carnia Stazione 7.48 - 13.35 d. -
18.45 (**). 31.10 - 0.30 d. (***)
Gemona 8.9 - 12.50 d. - 19 d. (***)
31.40 - 0.36 d. (***)
Udine a. 9 - 13.35 d. - 19.36 d. (***)
- 22.45 - 1.15 d. (***)
Udine p. 5.15 - 9.35 (*) - 14.25 d.
17.15 - 19.50 d. (**). 2.5 d. (***)
Pordenone 6.42 - 11.3 (*) - 15.36 d.
18.54 - 21.7 d. (**). 3.26 d. (***)
Treviso 8.28 - 12.55 (*) - 17.7 d.
20.59 - 23.29 d. (**). 4.57 d. (***)
Venezia a. 9.20 - 13.50 (*) - 18. d.
22 - 23.15 d. (**). 5.50 d. (***)
(*) Sospeso la domenica da Udine a
Venezia. - (**) Sospeso alla dome-
nica. - (***) Da Tarvisio a Udine solo
al martedì, giovedì e sabato. Da Udi-
ne a Venezia sospeso il lunedì.

UDINE GORIZIA TRIESTE

Udine 1.45 d. (*) - 5.10 - 8 (***) -
11.41 d. - 13.45 d. - 17.30 (**)
20.
Cormons 2.16 d. (*) - 5.48 - 8.37 (***)
12.11 d. - 14.12 d. - 18.7 (***) -
20.44
Gorizia 2.50 d. (*) - 6.20 - 9.10 (***)
12.34 d. - 14.34 d. - 18.50 (**)
21.20
Monfalcone 3.33 d. (*) - 7.30 -
13.19 d. - 15.9 d. - 22.7
Trieste a. 4.25 d. (*) - 8.40 - 14.7 d.
16.5 d. - 23.15
(*) Solo mercoledì, venerdì e dome-
nica. - (**) Da Udine a Gorizia; so-
speso la domenica. - (***) Fino a
Monfalcone; sospeso la domenica.

TRIESTE GORIZIA UDINE

Trieste 1.15 d. (*) - 6.12 - 11 -
13. d. - 16.25 d. - 18.20
Monfalcone 2.12 d. (*) - 7.25 -

12.11 (***) - 13.55 d. - 17.22 d.
19.36
Gorizia 2.53 d. (*) - 5.57 (***) - 8.14
12.58 (***) - 14.36 d. - 18.15 d.
20.40.
Cormons 3.14 d. (*) - 6.29 (***) -
8.30 - 13.23 (***) - 14.56 d. -
18.34 d. - 21.12
Udine a. 3.45 d. (*) - 7.5 (***) - 9.10
13.56 (***) - 15.25 d. - 19.5 d.
21.50
(*) Solo il lunedì, mercoledì e ve-
nerdì. - (**) Da Gorizia a Udine; so-
speso la domenica. - (***) Da Mon-
falcone a Udine; sospeso la domenica.

GEMONA CASARSA

Gemona 4.25 (*) - 16
Spilimbergo 5.30 (*) - 17.12
Casarsa a. 6 (*) - 17.45

CASARSA GEMONA

Casarsa 10.05 - 18.30 (*)
Spilimbergo 11.33 - 19.13 (*)
Gemona a. 12.44 - 20.24 (*)
(*) Sospeso la domenica.

UDINE CIVIDALE

Udine 8.20 - 11.50 - 16 - 19.55
Remanzacco 8.35 - 12.5 - 16.15 -
20.10
Moimacco 8.40 - 12.13 - 16.23 -
20.18
Cividale a. 8.50 - 12.20 - 16.30 -
20.25

CIVIDALE UDINE

Cividale 7.20 - 10.35 - 13 - 18.50
Moimacco 7.28 - 10.43 - 13.8 - 18.58
Remanzacco 7.36 - 10.51 - 13.16 -
19.6
Udine a. 7.50 - 11.5 - 13.30 - 19.20

CASARSA PORTOGRUARO

Casarsa 4.30 (*) - 7.15 - 18.35 (*)
S. Vito al Tagl. 4.42 (*) - 7.26 -
18.46 (*)
Portogruaro a. 5.10 (*) - 7.55 -
19.14 (*)

PORTOGRUARO CASARSA

Portogruaro 7.20 (*) - 17.5 (*) -
20.55
S. Vito al Tagl. 7.52 (*) - 17.34 (*) -
21.25
Casarsa a. 8 (*) - 17.42 (*) - 21.33
(*) Sospesi alla domenica.

CARNIA STAZ. VILLASANTINA

Carnia Staz. 8 - 10.50 (*) - 17.25 (**)
18.50 (*) - 21.20
Tolmezzo 8.37 - 11.37 (*) - 17.57 (**)
19.19 (***) - 21.52
Villasantina a. 9 - 12 (*) - 18.20 (**)
19.42 (*) - 22.15

VILLASANTINA CARNIA STAZ.

Villasantina 6 - 9.30 (*) - 11.15 (**)
17.25 (*) - 20
Tolmezzo 6.29 - 9.54 (*) - 11.44 (**)
17.54 (*) - 20.29
Carnia Staz. a. 6.55 - 10.20 (*) -
12.10 (***) - 18.20 (*) - 20.55
(*) Sospeso la domenica. - (**) So-
lo la domenica.

TRAMVIE

Tramvia del But

Tolmezzo-Paluzza

Tolmezzo: 8.40 - 12.25 - 17.50 (*) -
19.35
Piano d'Arta: 9.28 - 13.8 - 18.33 (*) -
20.18
Paluzza: a. 9.55 - 13.35 - 19 (*) -
20.45.

Paluzza-Tolmezzo

Paluzza: 5.10 - 6.45 (*) - 20.35 -
16 (*) - 18 (**).
Piano d'Arta: 5.34 - 7.9 (*) - 10.84
- 16.24 (*) - 18.24 (**)
Tolmezzo: a. 6.10 - 7.45 - 11.35 -
17 (*) - 19 (**).

TRAMVIA

VILLASANTINA COMEGLIANS

Partenze da Comeglians ore 4.40 - 8 -
16 - 18.40 (*).
Arrivi a Villasantina ore 5.45 - 9.5 -
17.5 - 19.45.
Partenze da Villasantina ore 9.15 -
12.15 - 20 - 22.30 (*).
Arrivi a Comeglians ore 10.25 - 13.25
- 21.10 - 23.40.
(*) Si effettuano soltanto le viglie di
giornate festive.

Servizi Automobilistici della Società Auto-Industriale Friulana

PARTENZE

Da Latisana per Rivignano Codroipo
6.15 - 16.45.
Da Udine per Mortegliano Poesina La-
tisana 17.15.
Da Udine per Talmassons Rivignano
Latisana 17.15.
Da Udine per Campoformido Bertolo
Varmo 17.30.
Da Codroipo per Talmassons 6.55 - 12.5
Da Udine per Mortegliano Talmassons
11

ARRIVI

A Latisana da Codroipo Rivignano 9.15

UDINE SAN DANIELE

Udine Staz. Ferr. p. 11.30 - 14.30 -
18.20
Udine Staz. P. Gemona 7.10 - 11.55 -
14.55 - 18.45
T. rreano 7.41 - 12.26 - 15.26 - 19.16
Martignacco 7.51 - 12.36 - 15.36 -
19.26
Fagagna 8.14 - 12.59 - 15.59 - 19.49
S. Daniele a. 8.50 - 13.35 - 16.35 -
20.25

SAN DANIELE UDINE

S. Daniele p. 6.50 - 11.35 - 14.35 -
18.25
Fagagna 7.27 - 12.12 - 15.12 - 19.2
Martignacco 7.50 - 12.35 - 15.35 -
19.25
Torreano 8 - 12.45 - 15.45 - 19.35
Udine Staz. P. Gemona 8.40 - 13.15 -
16.15 - 20.5
Udine Staz. Ferr. a. 8.55.

Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.11
10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 -
14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 -
18.25 - 19.25 - 20.5.
Partenze da Tricesimo: 10.15 - 11.14
- 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30
- 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.38
- 20.30.

Associazione Agraria Friulana "Sezione Macchine Agrarie" UDINE

Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)

